

Pd, Morgando torna da "traghettatore"

Il segretario regionale dimissionario reggerà il partito fino al congresso

SARA STRIPPOLI

OGGI Gianfranco Morgando dovrebbe essere riconfermato segretario regionale del Pd, chiamato al compito di traghettare il partito fino al Congresso in calendario in autunno, ottobre probabilmente. Il segretario spiegherà ancora una volta le ragioni delle sue dimissioni: («Non una questione di poltrone ma di necessità di azioni politiche per il Piemonte») e chiederà questa mattina ai 400 componenti dell'assemblea regionale di esprimere il loro parere. L'appuntamento è fissato alle 9,30 in via Orvieto 44 nella Sala di Carità Arti e Mestieri. Quella di oggi sarà un'assemblea aperta anche ai non iscritti, considerato che da molti è arrivata questa richiesta,

spiega il responsabile organizzativo Michele Paolino: «Ma non è una grande novità — precisa — il partito democratico non ha mai chiuso la porta a chi voleva partecipare».

Per tutta la giornata di ieri le trattative sono state intense. Il dubbio riguardava la posizione assunta dai renziani del partito, che da mesi chiedono il rinnovamento e che in dirittura d'arrivo avrebbero potuto mettere il veto alla riconferma del segretario. L'accordo pare raggiunto: via libera a Morgando ma a condizione che azzeri la segreteria attuale permettendo l'ingresso di alcuni rappresentanti dell'area Renzi. La comunicazione è arrivata ieri sera via facebook dal sindaco di Nichelino Pino Catizone: «Pare che Morgando sia intenzionato ad azzere la segreteria. Un buon ini-

zio verso il Congresso», ha scritto sul suo profilo. Qualche perplessità potrebbe arrivare dalla componente che fa riferimento a Pippo Civati: Ilda Curti, Jacopo Suppo per citare qualche nome. La scelta potrebbe essere l'astensione: «Non è un voto contrario ma l'indicazione che non è una carica temporanea quella che ci interessa», spiega Daniele Viotti che non fa parte della segreteria regionale.

La maggioranza tuttavia dovrebbe decidere di riassegnare il mandato temporaneo a Morgando. Il numero legale si raggiunge se partecipa un terzo dei componenti dell'assemblea. Sono attesi anche i giovani di Occupy Pd, questa volta forse più nel ruolo di osservatori che di contestatori. All'ordine del giorno anche l'organizzazione dei circoli in vista del Congresso. Con l'assemblea

di questa mattina si apre dunque ufficialmente la fase pre-congressuale e la settimana che verrà dovrebbe dare il primo segnale che l'attività politica del partito si sta rianimando. Venerdì prossimo Pier Luigi Bersani sarà a Collegno per la festa Pd organizzata dai due comuni della cintura, Grugliasco e Collegno. Il prossimo weekend invece la ribalta l'avranno i renziani piemontesi riuniti tutti al Sermig per incontrare i parlamentari eletti che fanno riferimento al sindaco di Firenze. Un'iniziativa voluta dai giovani del partito, ma a cui parteciperanno tutti gli uomini più vicini a Renzi, dal sindaco di Novara Andrea Balzarè a Catizone. La presenza di Renzi non è prevista, a meno di sorprese dell'ultima ora. Una sfida a distanza che riporta Torino e il Piemonte al centro del dibattito politico nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo raggiunto ieri: sì dei renziani purché si azzeri la segreteria dando loro alcuni posti

Qualche perplessità dall'area Civati che forse si asterrà. All'assemblea pure i giovani di Occupy



CONFERMATO
Il segretario regionale dimissionario Gianfranco Morgando

